

SERIE A
CALCIO

A Genova i nerazzuri colgono il tredicesimo risultato utile consecutivo e roscchiano un altro punto al Milan. Splendido Sosa Blucerchiati disastrosi soprattutto in difesa

Sogni proibiti

Schillaci ritorna magico con una doppietta Verso il derby sulle ali della speranza

1 **SAMPDORIA**
Pagliuca 5.5, Mannini 6.5, Lanna 4.5, Wolker 4.5 (71' Bertarelli 6), Vierchowod 5, Corini 5.5, Lombardo 5, Jugovic 6, Serena 5, Mancini 6, Invernizzi 5 (76' Chiesa sv). (12 Nuclari, 13 Sacchetti, 16 Buso).
Allenatore: Eriksson

3 **INTER**
Zenga 7, Bergomi 6.5, De Agostini 6.5, Berti 7, Paganin 6 (82' Rossini sv), Battistini 7, Orlando 6, Manicone 6.5, Schillaci 7.5 (71' Fontolan 6), Shalimov 6, Sosa 8. (12 Abate, 14 Tramezzani, 16 Pančev).
Allenatore: Bagnoli

ARBITRO: Mughetti di Cesena 5.
RETI: 1' e 21' Schillaci; 68' Berti, 75' Jugovic.
NOTE: angoli 5 a 2 per la Sampdoria. Giornata grigia o umida, terreno leggermente scivoloso. Spettatori: 30 mila. Ammoniti: Wolker, Battistini e De Agostini.

1' L'Inter passa in vantaggio. Sosa a centrocampo sulla Vierchowod, resiste a una canca e tira: Pagliuca respinge e Schillaci realizza.

15' Dopo un corner, Lanna, solo davanti a Zenga, si fa respingere il tiro.

21' L'Inter raddoppia. Schillaci appoggia per Sosa che gli restituisce il pallone: Schillaci batte Pagliuca con un rasoterra.

41' Bergomi in area trattiene Bertarelli (dopo aver subito un fallo).

46' Duro intervento (rigore?) di Bergomi su Mancini.

60' Cross di Jugovic, Mancini di testa anticipa Bergomi ma manda fuori.

68' Berti batte Pagliuca con un diagonale.

75' Jugovic, su punizione, batte Zenga.

MICROFONIA APERTA

Sosa: «Abbiamo schiantato la Sampdoria in velocità, la nostra vittoria è più che meritata, anche se il risultato non la testa, perché la partita è stata molto combattuta e forse due gol di scarto sono troppi».

Sosa 2: «Siamo la squadra più in forma del campionato, per me è una stagione eccezionale, sono felice».

Sosa 3: «Ora pensiamo al derby, ma non per agganciare il Milan, quella è un'impresa impossibile».

Maddè: «Non abbiamo rimpianti per il distacco sul Milan, noi abbiamo fatto il massimo, sono loro che hanno ucciso il campionato».

Maddè 2: «Bagnoli ha visto la partita sul pulman, lo abbiamo dotato di un televisore a colori, poi è venuto negli spogliatoi a complimentarsi».

Schillaci: «Sacchi era in tribuna? Mi porta fortuna. Ogni volta che c'è lui faccio bene».

Schillaci 2: «Ho avuto un po' di buona sorte, il giusto premio dopo tutta la sfiga che ho avuto in passato».

Shalimov: «La nostra vittoria è meritata, anche se è nata con un po' di fortuna, perché abbiamo segnato subito».

Shalimov 2: «Per carità non parliamo di primato, pensiamo a consolidare il secondo posto».

Manicone: «Vittoria meritata, abbiamo sfruttato bene il contropiede, una partita perfetta».

Manicone 2: «Anche noi giocatori credevamo scendesse in campo Fontolan, poi all'improvviso è spuntato Schillaci».

Bergomi: «Una bella vittoria che conferma il nostro ottimo momento».



La terza rete messa a segno da Berti. Al centro, Schillaci, eroe della giornata, realizza il secondo dei due gol. Sotto l'esultanza di Totò



DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

GENOVA. Come si diceva negli anni Ottanta, la nave va. Parliamo della nave nerazzurra, naturalmente, che passa dal porto di Genova arpionando la fragile barchetta sampdoriana. E così l'Inter smargiaccia un altro punto ai danni del Milan che vive di rendita grazie al grande capitale accumulato nei tempi d'oro. Meno sette: sognare non costa nulla e, soprattutto, ridà un minimo d'interesse a un campionato che, nel bene e nel male, vibra solo per il Milan.

L'Inter sta bene, anzi scoppia di salute. Mai vista, quest'anno, così pimpante e autoritaria. Questo è il suo tredicesimo risultato utile consecutivo, poca cosa rispetto al record del Milan, ma sempre incoraggiante e indicativo: questa vittoria, insomma, non viene per caso; non è frutto di un'estemporanea coincidenza o della buona vena di Ruben Sosa e del ritrovato Totò Schillaci. L'Inter, visto che siamo in vena di statistiche, è anche la squadra che nel girone di ritorno ha collezionato più punti (13) insieme a Parma e Cagliari. E così Bagnoli, che resta nel pulman con il gambone ingessato, si consola vincendo un suo personalissimo 13. Se va avanti così, visto che gli allenatori sono tutti superstiti come delle vecchie chitarranti, l'Oreario non si toglie più il gesso guardandosi anche le prossime partite dal suo televisore personale. Lo ha fatto anche qui a Genova, collegandosi con un monitor in bassa frequenza della Fininvest. Una buona idea da sfruttare nel prossimo derby, sempre che Galliani non gli oscuri il monitor.

Ma ritorniamo a bomba, e cioè a questa domenica delle

Palme che regala ai supporter dell'Inter un ramoscello benaugurante. La squadra di Bagnoli, con Maddè in panchina, passa come una ruspa sulla Sampdoria dopo appena un minuto. Il tempo di metter la palla al centro, e di farla rispolverare a centrocampo dove sta in agguato Ruben Sosa. L'attaccante, rapido come una pantera, sulla Vierchowod, resiste a un suo intervento disperato, punta verso la porta e tira: Pagliuca, con la punta delle dita, smancia verso Schillaci che non ha problemi a depositarla in rete. Bravo Schillaci, che rompe il suo digiuno personale che durava dal 20 settembre (Napoli-Inter 1-2), ma quasi ai confini della realtà Ruben Sosa che, per la cronaca, nell'Inter era partito come ultimo straniero. Uno dei pochi casi di questo mondo il cui l'ultimo diventa primo. Un'Inter evangelica, dunque.

La Sampdoria, dopo questa botta, si rialza imbufalita ma con le idee ancor più confuse di prima. I suoi problemi vengono soprattutto dalla difesa, una linea di quattro uomini (da destra: Mannini, Walker, Lanna, Vierchowod) che alterna, curiosamente, la zona con il marcamiento a uomo. Lanna, per esempio, non si capisce se sia un libero arretrato, oppure debba stare in linea. Niente, si va a orecchio, s'improvvisa, come un'orchestra di provincia. Un altro guaio è la disposizione di Mannini, l'unico difensore affidabile. Isolato sulla destra, praticamente fa la bella statua. Il bistiuri di Ruben Sosa incide sulla sinistra, tra l'affannato Lanna e lo scricchiolante Vierchowod.

Gli uomini di Eriksson premono ma il contropiede nerazzurro scatta come una tagliola. Berti e Manicone, da zelanti operatori ecologici (spazzini non è elegante), ripuliscono il centrocampo da tutte le palle sponche rilanciandole per i contropiedi di Sosa e Schillaci. Corini e Jugovic vengono presi d'infilata, mentre sulle corsie destra Or-

sono già usciti dalla stalla. Sotto di due gol, la Samp, pur impegnando più volte Zenga (testa di Bertarelli al 30', tiro di Invernizzi al 47', inzeccata di Mancini al 60') si espone ad altri contropiedi. In uno di questi, Nicola Berti, con un perfetto diagonale, dà la terza picconata alla Samp. Alla squadra di Eriksson va dato il merito di non demoralizzarsi mai. Tanto è vero che l'Inter, nell'ultimo quarto d'ora, oltre a incassare un gol su punizione di Jugovic va anche un po' in tilt. Ma ormai i giochi sono fatti. Grazie anche alla fattiva collaborazione dell'arbitro Mughetti che sorvola su diversi episodi poco «chiari» ai danni di Mancini (due volte) e di Bertarelli. In almeno un caso (duro intervento di Bergomi con presa da lotta libera ai danni del fantasista) ci è parso che il rigore fosse di rigore. Ma Mughetti ha deciso diversamente. Il brutto del calcio è che hanno ragione tutti.



IL FISCHIETTO



Mughetti 5: partita sostanzialmente corretta che Mughetti riesce a controllare fino a metà della ripresa. Poi, aumentando la tensione, Mughetti va in confusione scontentando tutti. Lascia molto perplessi anche per due falli in area su Mancini (uno di Bergomi e l'altro di Rossini) che non punisce con il rigore.

PUBBLICO & STADIO

Il pubblico presente alla partita decreta la fine di un solido gemellaggio, antico negli anni e resistito anche alla vittoria scudetto dei nerazzuri a Marassi, 4 anni fa, e dei blucerchiati a San Siro nel '91. La «rottura», fortunatamente non provoca incidenti, ma solo slogan ed insulti, oltre a un fitto lancio di oggetti dietro la porta di Zenga. Il pubblico doriano lascia in maniera composta lo stadio e si consola di una sconfitta che potrebbe segnare l'addio all'Europa con cori d'incitamento a Gianluca Vialli, sempre idolo e presente allo stadio. Non si è divertito, però, il pubblico blucerchiato, la felicità è stata solo per l'Inter e per il commissario tecnico della nazionale, Arrigo Sacchi, che assicura di aver visto una bella partita. Ma il più contento alla fine era Osvaldo Bagnoli. Le stampe non gli hanno permesso di andare in campo, in panchina ha mandato il suo secondo Maddè, lui si è gustato la partita sul pulman della squadra e tutto solo ha gioito per le prodezze dei suoi giocatori.

I doriani accusano l'arbitro per due dubbie decisioni E Pagliuca attacca la Rai «I rigori? Non li vedremo»

SERGIO COSTA

GENOVA. La Sampdoria è furibonda. Ce l'ha con l'arbitro Mughetti, reo di non aver ravvisato almeno due episodi di rigore in area nerazzurra e di non aver annullato il terzo gol di Berti, viziato da un fallo di mano. Inizia a lamentarsi Pagliuca: «Nella loro area è avvenuto di tutto. Per me c'erano almeno due rigori netti, ma protestare non conta niente, tanto la tv di Stato non ce li farà mai vedere». Pagliuca accusa la Rai: «Non ha mai tutelato la Sampdoria, figurarsi se comincia a farlo con l'Inter». Poi difende la propria squadra: «Abbiamo pagato il gol a freddo, quello ha rovinato la partita. Non ho visto grossi errori della nostra difesa, l'Inter ha giocato meglio di noi, ma per loro è stato tutto facile, dopo che sono passati subito in vantaggio».

È arrabbiato anche da parte di Mannini. Prima di tutto sull'arbitro: «Ho visto diversi epi-



Gianluca Pagliuca

26. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE		RETI		IN CASA		RETI		FUORI CASA		RETI	Me. Ing.					
		Gi.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.			Su.				
MILAN	42	26	17	8	1	56	23	9	4	1	26	8	8	4	0	30	15	+ 2
INTER	35	26	13	9	4	45	30	7	5	0	22	9	6	4	4	23	21	- 3
LAZIO	30	26	10	10	6	52	38	6	5	2	28	15	4	5	4	24	23	- 9
PARMA	30	26	12	6	8	33	26	8	4	1	21	8	4	2	7	12	18	- 9
TORINO	29	26	8	13	5	29	22	5	6	3	20	14	3	7	2	9	8	- 11
JUVENTUS	28	26	10	8	8	40	34	7	3	2	26	14	3	5	6	14	20	- 10
CAGLIARI	28	26	11	6	9	29	26	6	5	2	14	8	5	1	7	15	18	- 11
SAMPDORIA	28	26	10	8	8	40	37	7	3	4	28	19	3	5	4	12	18	- 12
ROMA	27	26	8	11	7	31	25	6	4	3	20	12	2	7	4	11	13	- 12
ATALANTA	27	26	10	7	9	30	33	8	5	0	23	13	2	2	9	7	20	- 12
NAPOLI	25	26	9	7	10	40	37	7	2	3	21	13	2	5	7	19	24	- 13
FOGGIA	24	26	8	8	10	27	40	8	4	2	17	13	0	4	8	10	27	- 16
FIORENTINA	23	26	7	9	10	39	42	6	3	3	25	16	1	6	7	14	26	- 15
UDINESE	23	26	9	5	12	33	39	9	2	2	25	10	0	3	10	8	29	- 16
GENOA	21	26	5	11	10	30	46	4	6	2	21	19	1	5	8	9	27	- 17
BRESCIA	20	26	6	8	12	22	34	5	4	4	15	13	1	4	8	7	21	- 19
ANCONA	16	26	5	6	15	32	51	5	3	5	18	13	0	3	10	14	38	- 23
PESCARA	12	26	4	4	18	31	56	3	4	7	23	29	1	0	11	8	27	- 28

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggiore numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI



22 reti: Signori (Lazio, nella foto)
19 reti: Balbo (Udinese)
15 reti: Fonseca (Napoli)
13 reti: R. Baggio (Juventus)
12 reti: Sosa (Inter), Pagnanelli (Genova), Van Basten (Milan), Mancini (Sampdoria)
11 reti: Ganz (Atalanta) e Battistini (Fiorentina)
10 reti: Melli (Parma)
9 reti: Agostini e Detari (Ancona), Skuhravy (Genova) e Jugovic (Sampdoria)
8 reti: Baiaro (Fiorentina), Shalimov (Inter), Moeller (Juventus), Fuser (Lazio) e Zola (Napoli)

PROSSIMO TURNO

Sabato 10-4-93 ore 16.00

ANCONA-ROMA
ATALANTA-PESCARA
FIORENTINA-BRESCIA
GENOVA-UDINESE
INTER-MILAN
JUVENTUS-TORINO
LAZIO-FOGGIA
NAPOLI-SAMPDORIA
PARMA-CAGLIARI

TOTOCALCIO

Prossima schedina

ANCONA-ROMA
ATALANTA-PESCARA
FIORENTINA-BRESCIA
GENOVA-UDINESE
INTER-MILAN
JUVENTUS-TORINO
LAZIO-FOGGIA
NAPOLI-SAMPDORIA
PARMA-CAGLIARI
BARI-F. ANDRIA
REGGIANA-ASCOLI
SPAL-MONZA
TERNANA-PIACENZA